Per un lungo periodo in estate

L'Odin Teatret tra la gente della Sardegna

Il significato del lavoro della compagnia diretta da Eugenio Barba illustrato dal professor Davico - Bonino

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5

L'Odin Teatret di Eugenio Barba verrà in Sardegna la prossima estate non tanto per fare spettacolo, quanto per sviluppare una azione di ricerca attraverso un rapporto organico con le popolazioni.

Per svolgere questo lavoro, la compagnia di Barba ha ottenuto un contributo finanziario dal governo danese, ma è pur vero che la Regione Sardegna non può restare estranea ad una iniziativa che può aprire alla nostra isola prospettive di sviluppo nella politica dello spettacolo. Si può dire, anzi, che la presenza nell'Isola del Teatro di Barba costituisce un'occasione, forse unica, perché dalla Sardegna, nel campo dello spettacolo, scaturisca qualcosa di valido sul piano nazionale e non solo nazionale.

Barba - come lui stesso ha spiegato - vuole ripetere ed allargare proprio in Sardegna le positive esperienze di un soggiorno nel Salento, che era stato favorito, anche con contributi finanziari, dalla Regione Puglia. Non sembra, tuttavia, che gli organi dell'Amministrazione regionale sarda abbiano compreso appieno il contenuto del teatro di Barba, il suo alto valore artistico, ne siano convinti della risonanza che troverebbe la permanenza in Sardegna di un gruppo artistico conosciuto in ogni parte del mondo.

Come ha affermato il professor Guido Davico-Bonino, docente di Storia del teatro all'Università di Cagliari, partecipando ad un convegno di verifica sulle strutture teatrali isolane, che «mostrano i segni di una grave fase involutiva», la presenza in Sardegna di Barba può essere di stimolo ad un'azione culturale più intensa ed in grado di pervenire, nel settore del teatro, a forme davvero organizzate di partecipazione popolare.

Quello di Barba è uno dei gruppi teatrali di punta a livello mondiale. Non si tratta di una delle tante formazioni di avanguardia che, con molta intelligenza ma anche con molti limiti, portano avanti il loro lavoro. Con il Living e il Laboratorio di Grotowski, Barba è sempre stato un punto di riferimento per la ricerca teatrale, una delle maggiori esperienze di teatro nuovo nel mondo dal dopoguerra ad oggi. Nelle ultime *tournée* all'estero Barba ha svolto una serie di seminari anche in diverse città italiane, culminati con un periodo di permanenza continua nel Salento, dal maggio all'ottobre del 1974.

Che cosa ha spinto questa compagnia ad inserirsi stabilmente nelle regioni del Sud? Risponde il professor Davico Bonino presentando la imminente *tournée* di Barba in Sardegna. «Non evidentemente un puro desiderio di esibire i propri risultati in un contesto culturale vergine. Sarebbe stato un gesto deplorevole di colonialismo culturale e nessuna esperienza del genere e più distante dal riserbo e dalla consapevolezza *politica* di Barba. Si tratta invece di stimolare e portare ad emergere tutta una serie di nodi comportamentali e rituali appartenenti al patrimonio più genuino della cultura popolare. Gli attori di Barba non abdicano al proprio ruolo di professionisti del teatro ma se ne servono per suscitare, in una collaborazione aperta, la rinascita e la riflessione della tradizione culturale di quella regione».

Un breve soggiorno di Barba a Orgosolo, nel gennaio del '74, ha fatto scattare in lui e nei suoi attori il desiderio fattosi via via più imperioso, di instaurare lo stesso tipo di rapporto con il popolo in area sarda. «Ciò che è accaduto a Orgosolo — ha scritto Barba — è diventato una esperienza di base per noi».

«Da questo *choc* che Barba ammette esplicitamente di aver provato in Sardegna — chiarisce nella conferenza stampa il professor Davico-Bonino — è nata la sua proposta di volerci tornare e per un periodo più lungo. Barba e i suoi attori vorrebbero insediarsi con quella continuità che sola permette un contatto davvero capillare (si parla di cinque *mesi*) nei paesi della Barbagia, per dare e ricevere secondo una sua espressione: dare la propria esperienza teatrale, senza rinunciare in nulla al rigore della propria elaborazione, e ricevere da loro i fermenti, gli spunti, i frammenti di una civiltà che è culturalmente ricchissima, ma che purtroppo, nel corso di questo secolo, si è venuta sempre più assopendo sotto la coltre spessa della cosiddetta modernizzazione».

Giuseppe Podda

Azione culturale del gruppo di Scabia a Pesaro

PESARO, 5

Il gruppo de «Gorilla quadrumano», diretto da Giuliano Scabia, sta portando avanti un programma di decentramento teatrale nei quartieri e nelle frazioni di Pesaro. Le azioni e gli spettacoli si svolgono nelle strade, nelle piazze, davanti alle fabbriche, nei cinema, nelle case del popolo, con una notevole partecipazione di pubblico. L'intervento si collega al lavoro culturale capillare che vanno svolgendo le nuove biblioteche aperte dal Comune democratico, e segue una intensa preparazione realizzata dagli animatori delle biblioteche.

Le forme di comunicazione teatrale scelte dal gruppo trovano grande rispondenza, e in alcuni luoghi sono state preparate azioni teatrali «di risposta». Con gli operai di una fabbrica, la Morbidelli, è stata scritta collettivamente una canzone.

Il gruppo di Scabia presenta fra l'altro due esempi di «teatro stalla»: *Il gorilla quadrumano* e *Il brigante Musolino*, e, contemporaneamente alle rappresentazioni, fa ricerche sulla cultura e sulla storia dei luoghi che attraversa.

Nuovo «recital» brechtiano di Giorgio Strehler

MILANO, 5

Con lo stesso titolo del fortunatissimo *recital* in cui apparve al fianco di Milva, *Io, Bertolt Brecht*, Giorgio Strehler ha preparato un nuovo spettacolo brechtiano, la cui prima rappresentazione avverrà domani al Teatro Fraschini di Pavia, prima tappa di una *tournée* che avrà naturalmente a Milano — nel *grande Teatro lirico* — il suo momento di maggior rilievo. Protagonisti sul palcoscenico i due principali interpreti degli spettacoli da poco usciti dal cartellone del Piccolo Teatro: Tino Carraro, che da poco ha smesso il mantello di *Re Lear*, e Milva che ha deposto il vestito Anni Trenta di «Jenny delle spelonche».

Carraro e Milva si dividono ora le canzoni e le poesie con cui Giorgio Strehler ha composto non solo un ritratto dell'autore che più gli è congeniale, ma a volte una vera e propria storia della nostra epoca e delle sue contraddizioni: come quando, ad esempio, su un ring rizzato al centro del palcoscenico, riassume a due voci l'opera *Mahagonny*.

Al pianoforte, le musiche dei tre grandi compositori di Brecht — Kurt Weill, Hanns Eisler e Paul Dessau — sono eseguite da Giuseppe Moraschi.

Per una grande «tournée» in aprile

Negli USA oltre cinquecento artisti del Teatro Bolscioi

MOSCA, 5

L'imminente *tournée* del Teatro Bolscioi in dieci città degli Stati Uniti sarà la più prestigiosa e importante di tutte quelle che l'hanno preceduta.

Gli spettacoli cominceranno il 22 aprile a New York con il balletto *Spartacus* di Aram Kaciaturian; seguiranno quindi i balletti *Il lago dei cigni* e *La bella addormentata* di Ciaikovski, *Giselle* di Adam e *Ivan il terribile* di Prokofiev.

La compagnia operistica presenterà *Boris Godunov* di Mussorgski, *Eugenio Oneghin* e *La dama di picche* di Ciaikovski e la novità *Qui le albe sono tranquille*, composta da Kirill Molcianov — che dirigerà la tournée — in occasione del trentennale della vittoria sul fascismo.

Dell'imminente *tournée* si è ampiamente parlato ieri nel corso di una conferenza stampa al Bolscioi. E' stato rilevato che essa si svolgerà alla vigilia di un grande giubileo: il duecentesimo anniversario dello stesso Teatro.

Kirill Molcianov ha rilevato che la *tournée* coinciderà con il volo congiunto delle navicelle «Soyuz-Apollo». «Gli spettacoli del Bolscioi e il programma spaziale congiunto — ha dichiarato — sono avvenimenti certamente diversi per loro natura, ma che testimoniano della cooperazione tra i due paesi nelle sfere più diverse».

E' la nona volta che il Bolscioi si reca in *tournée* negli Stati Uniti, ma è la prima volta in assoluto che lasciano contemporaneamente Mosca il corpo di ballo e la compagnia operistica, con complessivi cinquecentocinquanta elementi.

Rispondendo alla domanda se sono state prese tutte le misure necessarie contro eventuali provocazioni sioniste, Molcianov ha detto che «ci sono state date le più ampie assicurazioni in proposito, di questo dovranno preoccuparsi i relativi servizi americani».

Dopo la *tournée* negli Stati Uniti gli artisti del Bolscioi dovranno successivamente recarsi in Giappone e in Sudamerica.

NELLA FOTO: *Il compositore Kirill Molcianov e il coreografo Yuri Grigorovic durante la conferenza-stampa a Mosca*

«La quarta stanza» di Khrabovitski

Pronto un film sull'attività dei medici sovietici

La storia, a soggetto, vuole illustrare come nell'URSS si sta portando avanti una battaglia a fondo contro le malattie cardiovascolari

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5

Come si può prolungare la vita dell'uomo? Quali sono le operazioni chirurgiche più complicate e pericolose? Quali sono gli scienziati che si dedicano alle ricerche e agli studi sul corpo umano? A questi interrogativi cerca di rispondere ora il nuovo film sovietico *La quarta stanza* dedicato ai medici che stanno portando avanti una battaglia a fondo contro le malattie cardiovascolari. Regista di questa opera (che si colloca su un filone di lavori analoghi che, negli anni passati, hanno riscosso un certo successo) è Danil Khrabovitski, già noto per il recente *Il fuoco domato* dedicato alla vita dell'accademico Korollov.

Khrabovitski, parlando del film attuale, ha voluto sottolineare alcuni aspetti della sceneggiatura mettendo in rilievo, in primo luogo, che *La quarta stanza* non deve essere considerato un film «divulgativo». «Ho cercato — egli ha detto — di entrare nel vivo del problema assistendo a numerose operazioni chirurgiche e prendendo conoscenza con la realtà di alcune cliniche del nostro paese. Tra l'altro mi sono sempre servito della consulenza del grande professore Visnevski che è direttore dell'Istituto di chirurgia di Mosca. E da tutta questa esperienza ho ricavato nel corso degli incontri, ho tratto una sceneggiatura che tende a presentare allo spettatore anche i problemi psicologici che devono affrontare studiosi e scienziati che combattono le malattie del secolo».

Il film ha quindi come obiettivo quello di «mostrare» il pubblico ne la grande problematica della ricerca scientifica. Mi tenendo conto che si tratta di un film e non di un documentario, il regista ha dato anche spazio ad una vicenda d'amore che vede come interpreti un grande scienziato (che domina tutta la storia) ed una scrittrice.

A questo ultimo lavoro di Khrabovitski si guarda con interesse tenendo conto che, nei passato da alcuni suoi colpi, sono usciti film di valore come *Cieli puliti* di Ciukrai e *Nove giorni di un anno* di Romm.

* * *

Mosca ha ospitato nelle settimane scorse la Settimana del cinema francese, organizzata nel quadro delle manifestazioni del Cinquantenario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra l'URSS e la Francia. Nella capitale sovietica sono così giunti registi attori sceneggiatori e noleggiatori francesi che hanno partecipato a varie «prime» di film. Contemporaneamente si sono svolti incontri e conferenze presso alcune case della cultura rionali e di fabbrica. I cineasti sono stati ricevuti anche dai dirigenti del mondo cinematografico sovietico.

Carlo Benedetti

Una «Fanfara della vittoria» composta da Kaciaturian

MOSCA, 5

Aram Kaciaturian ha composto *Fanfara della vittoria* dedicandola al trentesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo.

«La *Fanfara* — ha detto il musicista — è scritta per un organico insolito: trombe e tamburo. In una forma laconica ha voluto esprimere la mia impressione nei confronti di uno dei maggiori eventi del secolo: la vittoria delle forze del progresso e dell'umanesimo sul nero mondo della reazione».

Le esperienze allo «Psichiatrico» di Parma in un film

L'esperienza in atto nell'Ospedale psichiatrico di Parma, un ospedale «aperto» di fronte a nuovi problemi e contraddizioni, è stata documentata dai registi Marco Bellocchio, Silvano Agosti, Sandro Petraglia e Stefano Rulli nel film *Nessuno o tutti* che verrà proiettato in anteprima al Cinema Ducale di Parma l'11 e il 12 marzo.

E' la prima volta — rileva un comunicato della «11 Marzo Cinematografica» produttrice del film — che una *troupe* ha avuto accesso senza restrizioni di sorta in un ospedale del genere, fruendo della collaborazione proficua delle Amministrazioni provinciale e regionale: da questo incontro di forze culturali e politiche è nato appunto il film che, dopo la proiezione a Parma, sarà presentato a Reggio Emilia nel quadro della rassegna «Tendenze 75». *Nessuno o tutti* si divide in due parti: *Tre storie* e *Matti da slegare*.

«Le giornate intime di una ninfomane» bocciato in appello dalla censura

La Commissione di appello della censura cinematografica ha definitivamente bocciato con il minimo della maggioranza il film francese *Le giornate intime di una ninfomane*.

La morte di Charles Spaak: sceneggiò «La grande illusione»

NIZZA, 5

Il notissimo sceneggiatore Charles Spaak è morto la notte scorsa in un ospedale di Nizza ove era stato ricoverato lunedì e poi operato per aneurisma dell'aorta.

Charles Spaak era nato a Bruxelles il 25 maggio del 1903 ma si era trasferito giovanissimo in Francia ove è sempre rimasto; da anni si era stabilito a Vence sulla Costa Azzurra.

Fu l'artefice delle sceneggiature dei film francesi che venivano in Italia durante il fascismo e che entusiasmavano i giovani appassionati di cinema.

Belga di nascita, e in patria autore drammatico, era stato avviato alla carriera cinematografica in Francia dal connazionale Jacques Feyder, per il quale scrisse il testo di vari film, dal pamphlet *politico* Les nouveaux messieurs *(1929), al capolavoro in costume* La kermesse eroica *(1935). Lavorò con oltre quaranta registi per un centinaio di titoli. Ottenne successi prestigiosi, sempre negli anni trenta, con Julien Duvivier di cui sceneggiò* La bandera, La bella brigata *e* I prigionieri del sogno, *e soprattutto con Jean Renoir per cui scrisse* La grande illusione *(1937) sulla base di ricordi di prigionia e di evasione durante la prima guerra mondiale, analoghi a quelli vissuti dal regista. Fu anche collaboratore di Jean Gremillon durante la seconda guerra mondiale e nel dopoguerra, della serie di film giudiziario-politici di André Cayatte, da* Giustizia è fatta *(1950) al* Fascicolo nero *(1955). Spaak sostenne, nei suoi anni migliori, la necessità di soggetti originali e fu contrario agli adattamenti da testi letterari o dal teatro (anche se per Renoir adattò* I bassifondi *di Gorki in* Verso la vita*). In ciò aveva ragione, anche se poi i suoi dialoghi non rinunciavano interamente ai* mots d'auteur.

Dalle storie del cinema è ritenuto il miglior sceneggiatore francese, insieme con Jacques Prevert, ma il «realismo poetico» lo inventò quest'ultimo e a Charles Spaak va riconosciuto soprattutto il merito di una formidabile tecnica.

Fratello del noto uomo politico belga, era padre di Catherine Spaak che fu lanciata in Italia nel 1960 in Dolci inganni *di Lattuada, con cui lo sceneggiatore aveva collaborato in precedenza. Nel 1949 aveva anche personalmente diretto un film:* Per l'onore di mia figlia.

u. c.

La scomparsa della grande interprete brechtiana Therese Giehse

MONACO, 5

Grave lutto del teatro per la morte di Therese Giehse, spentasi in una clinica di Monaco di Baviera a 77 anni. Therese Giehse fu una delle maggiori interpreti di Brecht, segnatamente nella parte di Madre Coraggio che portò alla ribalta per la prima volta a Zurigo nel 1941.

Tedesca ed ebrea, Therese Giehse aveva lasciato la Germania all'avvento di Hitler, riparando in Svizzera, dove fra l'altro diede vita a un cabaret satirico, insieme con Erika Mann, figlia dello scrittore. Di Brecht interpretò, dopo *Madre Coraggio*, *L'anima buona di Sezuan* e *Il signor Puntila e il suo servo Matti*. Per qualche anno fu al Berliner Ensemble poi continuò a svolgere il suo lavoro nella Germania federale e nella Confederazione elvetica.

Già in età avanzata, l'attrice aveva visto la sua fama rinverdita e allargata al pubblico cinematografico per aver creato l'incisivo personaggio della vecchia signora israelita nel film di Louis Malle *Lacombe Lucien*, con il regista francese aveva poi interpretato *Black Moon*, non ancora apparso sugli schermi.

Le canzoni di Véronique Chalot al Folkstudio

Il Folkstudio, per la serie dedicata alla musica popolare nel mondo, presenta questa sera e domani, alle ore 22, un recital di Veronique Chalot.

La *folksinger* francese accompagnata dal suo gruppo, interpreterà antiche ballate francesi e canzoni del «moyen age», in un programma dal titolo *Les chansons de Provence*.

Mostre a Roma

Le figure femminili di Umberto Clementi

UMBERTO CLEMENTI — Galleria «La Cassapanca», via del Babuino 107a; fino all'8 marzo, ore 10-13 e 17-20;

Da alcuni anni il motivo dominante del lavoro di Umberto Clementi è la figura femminile e tutte le ricerche plastiche più fresche in bronzo e [illegible] ora esposte a Roma assieme ai ritratti in bronzo di Togliatti e di Gramsci (questo è la versione più realistica del busto che è alla Direzione del Partito) e una testa pura in pietra di ragazza, sono confluite in un'opera monumentale con [illegible] che [illegible] e che è collocata nell'atrio scolastico «Cola di Rienzo». Questi bronzetti non sono [illegible] e variazioni classiche [illegible] possibilità espressive nel nudo femminile in mobile o in moto. Con queste sue forme positive e piene di grazia Clementi ha voluto esaltare la donna [illegible]

[illegible]

da. mi.

RAI TV

oggi vedremo

LA TV DEI RAGAZZI (1°, ore 17.45)

Comincia oggi un ciclo dedicato a Robert Flaherty a cura di Sebastiano Romeo e Anna Maria Gambino. La rassegna, che comprende quattro film del grande documentarista americano, si apre con *Nanook l'eschimese*, un lungometraggio scritto, fotografato, diretto e montato da Robert Flaherty nel 1922. Carattere difficile, autore avvezzo a non contare i tempi di lavoro (quindici mesi nella Baia di Hudson per girare *Nanook*) e a diradare attorno a sé i collaboratori (*Nanook* fu realizzato in pratica soltanto da Flaherty e sua moglie), [illegible] esploratore del Michigan fu grande documentarista apprezzato dai critici, osannato nelle cineteche, più decorato ma sempre osteggiato dal cosiddetto cinema [illegible].

CHARLOV E LE FIGLIE (2°, ore 19)

A più di dieci anni di distanza dalla prima messa in onda, che risale infatti al 1964, viene replicato oggi *Charlov e le figlie*, due tempi di Gian Domenico Giagni, dal racconto di Ivan Turgheniev *Un re Lear nella steppa*. La regia di questo molto libero adattamento televisivo dell'opera di Turgheniev è stata curata dallo stesso Giagni. Ne sono interpreti Tino Buazzelli, Ferruccio Soler, Silvano Tranquilli, Lia Rossi, Evi Maltagliati, Antonio Pierfederici, Antonio Meschini e il giovane Luca Ronconi, allora ne [illegible].

INCONTRO CON FRANCOIS RABAT E PACO IBANEZ (2°, ore 22.05)

Si tratta di uno *special* nel corso del quale Pino Caruso presenterà ai telespettatori italiani il chitarrista e cantautore spagnolo Paco Ibañez e il contrabbassista Francois Rabat. I due artisti si sono incontrati per l'occasione a Parigi. Ibañez compone musiche di grande impegno sociale e civile e si batte, a suo modo, per la liberazione della Spagna dal giogo franchista; Rabat studia per trasformare il suo strumento in una voce solista.

TRIBUNA POLITICA (1°, ore 22.05)

Va in onda stasera un'edizione speciale della rubrica curata da Jader Jacobelli. Si tratta di un numero «monografico» di un'ora, dedicato al dibattito tra i rappresentanti di tutti i partiti sulla nuova regolamentazione del diritto di famiglia.

programmi

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,00 Oggi al Parlamento
16,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Il giardino dei perche
17,45 La TV dei ragazzi «Nanook l'eschimese» (1922) Film. Regia, soggetto, fotografia e montaggio di Robert Flaherty
18,45 Sapere
19,15 Cronache italiane
19,45 Oggi al Parlamento
20,00 Telegiornale
20,40 Storia di un cacciatore di taglie Telefilm
22,05 Tribuna politica
23,00 Telegiornale

TV secondo

18,15 Protestantesimo
18,30 Sorgente di vita
18,45 Telegiornale sport
19,00 Charlov e le figlie
20,30 Telegiornale
20,55 Spaccaquindici
22,05 Incontro con François Rabat e Paco Ibanez

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 7,45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Le interviste impossibili; 11,40: Il meglio del meglio; 12,10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: il giovedì; 14,50: L'altro suono; 14,40: Il signor Dinamite (4); 15,10: Per voi giovani; 17: Il girasole; 17,05: Fffortissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: Jazz concerto; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto lirico, direttore L. Rosada; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Come e perché; 8,50: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Il signor Dinamite (4); 9,55: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Dolcemente mostruoso; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carerai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Supersonic; 21,19: Dolcemente mostruoso; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La radio per le scuole; 10: La settimana di M. De Falla; 11: La radio per le scuole; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Ritratto d'autore J.-P. Rameau; 15,30: Musiche per chitarra; 16,05: L'heure espagnole, direttore L. Maazel; 17,25: Classe unica; 17,40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18,20: Aneddotica storica; 18,25: Il mangiatempo; 18,30: Musica leggera; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Lo scribe; 20,35: P. Renisto; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: L'amore dei tre re.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

ecco il meglio dell'Espresso

Squadristi e provocatori minacciano la guerra civile italiana. Con quale strategia? con quali uomini?

Repubblicani il Pri è grave: ha il probivirus

Spettacoli è l'ora del cabaret: consigli ed indirizzi

Discussioni - il fascino discreto dello stalinismo - Dibattito fra Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Giorgio Bocca, Citto Maselli e Franco Solinas

L'Espresso